

F. Masala, *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 2001 sch. 161:

Costantino Nivola, Piazza Satta, 1967
Nuoro

Nel 1965 il Comune di Nuoro incaricò Costantino Nivola, allora non notissimo in Sardegna, di studiare un monumento al poeta Sebastiano Satta. Lo scultore, reduce dall'esperienza americana a contatto con architetti come Le Corbusier o Eliel Saarinen, recupera un mondo arcaico e pastorale, partendo dalla personalità multiforme di Satta, rappresentato in piccole figure di terracotta (divenuta bronzo nella versione finale) in modi diversi. Gli schizzi iniziali per la piazza mostrano pannelli e sculture che cedono all'idea definitiva, dove Nivola ricava un luogo da vivere, più che da contemplare, in uno spazio irregolare, ottenuto anche tramite la demolizione di case. Pietre informi con cavità protettive per le statue contrastano con la geometria del pavimento, in un risultato quasi metafisico, accentuato dal bianco delle costruzioni. Non vi è un punto di vista privilegiato, ma in realtà le possibilità diverse di arrivo nella piazza determinano altrettante e mutevoli prospettive. Sono evidenti i richiami alle sistemazioni paesaggistiche e ambientali di Isamu Noguchi, attivo in quegli anni in USA, in un'ottica che abbandona gli aspetti retorici monumentali per farsi invece partecipe di un richiamo affettuoso e meditato al *genius loci*.